

# **Dizionario Topografico**

**di Vito Amico**

**Tradotto dal latino e continuato sino ai nostri giorni**

**per**

**Gioacchino Di Marzo**

**- Seconda edizione -  
Vol. II**

**Palermo**

**Salvatore Di Marzo Editore – Via Toledo n. 179 Palermo  
Francesco Lao Tipografo – Salita Crociferi n. 86 Palermo  
- 1859 -**

## **Mezzojuso** – Lat. *Medijusium*. Sic. Menzujusu (V.M.)

Casale saracenicum un tempo, oggi paese, altrimenti appellato di S. Venere e comune ai Latini Sicoli ed ai Greci Albanesi, che oppressi dai Turchi di varie vessazioni nel 1487, passarono nell'isola colle famiglie.

Sorge nell'interno, nella diocesi e comarca di Palermo, tra Cefalù e Vicari, alle fonti del fiume di Termini. Leggesi da me dato il casale dall'anno 1132 al monastero palermitano di S. Giovanni degli Eremiti, e compreso dentro i confini della provincia ecclesiastica di Girgenti, anzi attribuito alla terza prebenda dei canonici; insorta però una contesa nel 1281 tra il vescovo Goberto e Luca Abate, cedendo per convenzione il vescovo al proprio dritto, commiselo alla giurisdizione dell'abate del monastero.

Era allora la parrocchia sotto il titolo di S. Maria; indi nel 1330 sopravvenendo i Greci Albanesi dai luoghi vicini dove erano prima dimorati, si stabilì all'amministrazione dei sacramenti pei latini il parroco latino nell'antichissima chiesa di S. Maria, ristrutturata essendo cadente del tetto, e si addisse ai Greci il proprio tempio dedicato a S. Nicolò col loro curato; confesso però ignorare donde abbia poi acquistato giurisdizione nel paese l'Arcivescovo di Palermo.

Van soggette ora alla chiesa di S. Maria Annunziata, (qual titolo si ebbe poi la chiesa latina), quelle della Vergine dei Miracoli, delle anime del Purgatorio, di S. Francesco, dell'Immacolata Concezione coll'annesso convento dei minori riformati, che sorse nel 1659 per pie elemosine; sono poi suffraganee di S. Nicolò, quelle di S. Rocco, S. Venera, S. Antonio di Padova, S. Maria della Scala e di S. Maria delle Grazie, cui è unito il monastero dell'ordine di S. Basilio sotto rito greco, costituito da Andrea Reres.

Per concessione dei monaci e dell'abate di S. Giovanni ottenne Mezzojuso sotto il Re Ferdinando col titolo di Baronato nel 1524 la nobile famiglia di *Corbino* oriunda da Pisa. Commutollo poi *Giovanni Corbino* ricevuta la signoria di Baida con *Vincenzo di Bosco* signore di Vicari. Vendetelo *Francesco* figliuolo di *Vincenzo* a *Blasco Isfar e Coriglies* barone di Siculiana, che il trasferì nel 1592 ricevutone il prezzo a *Giovanni Groppo*, che l'ebbe insignito del titolo di marchesato, e lasciollo morendo al figliuolo *Giuseppe* da cui lo

rivocò nel 1629 *Vincenzo di Bosco* figliuolo di *Francesco*; ma vendendo a costui la fortezza ed i territori di *Baida Giovanni e Blasco Corbini* ripresero nel 1633 il dominio di Mezzojuso, che vollero giusta Pirri nobilitato dell'onore di Principato nell'anno seguente; Emmanuele però reca scritto il privilegio di Filippo IV nel 1639.

Da *Blasco* e da *Petronilla Valguarnera* nacque *Giuseppe*, che rifulse dei 12 Pari del regno, fu Pretore di Palermo, e con *Violanta Migliaccio* generò *Blasco* oggi principe di Mezzojuso. Da *Blasco* e da *Antonia Caccamo* nacque *Domenico* marito di *Emmanuela Filingeri*.

Gode il principe del potere di spada, occupa il XL posto nel parlamento, e segna il magistrato del paese. Ha dritto sul Clero il vicario dell'Arcivescovo di Palermo.

Il territorio comprendentesi nei feudi di *Petrusa, Scorciavacca* ed in altri, è sommamente fecondo, produce uberrime le messi di ogni genere, ed olio, vini, frutti, ortaggi.

È sito il paese in un terreno lievemente declive, in 37° e 20' di long. Ed in 37° 50' di lat. Apprestava 20 fanti al prefetto di Termini in raccogliere la milizia comunale<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Mezzojuso è un capo circondario di 3<sup>a</sup> classe in provincia e diocesi di Palermo da cui dista 24 m., distretto di Termini da cui dista 18 m. Venne appellato *Medium justium, Mezojusum, Medium jussium, Miziliusum* dal Pirri, *Mezojusum* dal Caraffa, *Medijusium o Minziliusuph o Misiliusum* dal Pirri ed in privilegio di Berardo Vescovo di Girgenti del 1244. Essendo la sua storia e gli acquistati privilegi collegati in tutto a quelli degli altri comuni di colonie greche in Sicilia, vedi Contessa, dove recammo amplissime notizie all'uopo. Varie chiese minori soggette ed alla parrocchia greca ed alla latina sono in ruina, ma agogna la gente a restaurarle. Ascendeva la popolazione nel 1796 a 4080 abitatori, indi a 4647 nel 1831, e finalmente a 5391 nello scorcio del 1852. Stendesi il territorio in sal. 4798,218, delle quali 3,408 in giardini, 2,636 in orti semplici, 2,266 in canneti, 5,209 in seminatoi alberati, 221,096 in vigneti semplici, 450,161 in pascoli, 105,048 in oliveti, 152,058 in vigneti alberati, 221,096 in vigneti semplici, 84,955 in castagneti, 209,146 in boscate, 0,824 in suoli di case campestri. Esporta principalmente olio vino e frumento. L'aria vi è molto umida, e nei suoi contorni si trovano dei diaspri.